APPROFONDIMENTO CIVILE

Lavoro: la Cassazione conferma la responsabilità del datore di lavoro anche per l'infortunio occorso al lavoratore imprudente

Data pubblicazione: 26/09/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

La tutela della salute e sicurezza sul lavoro rappresenta uno dei cardini del diritto del lavoro e della responsabilità datoriale. La recente **sentenza della Corte di Cassazione n. 26021/2025** riafferma con forza il principio secondo cui il datore di lavoro è sempre responsabile dell'infortunio occorso al dipendente, anche quando quest'ultimo abbia tenuto una condotta imprudente o negligente. Questa pronuncia si inserisce nel consolidato orientamento giurisprudenziale che rafforza l'obbligo datoriale di prevenzione, ponendo l'accento sull'ampiezza degli obblighi organizzativi e formativi a carico del datore di lavoro.

Il principio affermato dalla Cassazione

La Suprema Corte ha chiarito che il datore di lavoro non può esimersi da responsabilità invocando l'imprudenza del lavoratore, a meno che quest'ultima non sia del tutto **abnorme, imprevedibile e inevitabile**. Secondo la Cassazione:

- il datore di lavoro deve **adottare tutte le misure di prevenzione e protezione** previste dalla normativa (D.Lgs. 81/2008);
- deve assicurare **formazione, informazione e addestramento** adeguati ai dipendenti;
- deve predisporre procedure organizzative e sistemi di vigilanza efficaci.

In altre parole, l'obbligo datoriale ha carattere **ampio e inderogabile**, tanto che eventuali condotte colpose del lavoratore non escludono, di regola, la responsabilità del datore di lavoro.

Sicurezza sul lavoro e responsabilità datoriale

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

Il sistema normativo italiano in materia di sicurezza sul lavoro attribuisce al datore una vera e propria **posizione di garanzia**, che si traduce in un dovere di protezione della salute fisica e psichica del lavoratore. La Cassazione ha più volte ribadito che:

- l'infortunio costituisce indice di una **carenza organizzativa o preventiva** da parte del datore;
- la colpa del lavoratore non esclude ma, al più, può concorrere con quella datoriale;
- solo la condotta "esorbitante e imprevedibile" del dipendente può interrompere il nesso di causalità.

La pronuncia n. 26021/2025 conferma quindi l'orientamento volto a rafforzare il principio di **massima tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, coerente con l'art. 2087 c.c. e con la normativa di derivazione europea.

Implicazioni pratiche per aziende e lavoratori

Per le imprese, la decisione evidenzia l'importanza di:

- implementare **piani di sicurezza aggiornati** e conformi alle normative;
- garantire **formazione continua** ai dipendenti, con verifiche sull'effettiva comprensione delle procedure;
- predisporre sistemi di **vigilanza e controllo** per prevenire comportamenti rischiosi;
- documentare accuratamente tutte le attività svolte in materia di sicurezza.

Per i lavoratori, la sentenza rappresenta una garanzia di tutela rafforzata, confermando che il datore di lavoro non può sottrarsi agli obblighi prevenzionistici e risponde civilmente e penalmente in caso di infortuni.

Conclusioni

La sentenza n. 26021/2025 della Corte di Cassazione rafforza il principio secondo cui la sicurezza sul lavoro non è solo un obbligo formale, ma un **dovere sostanziale e inderogabile del datore di lavoro**.

A cura dell'avv. Fabrizio Valerio Bonanni Saraceno

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati